

Occhio alle emissioni (di CO2)

ANNA MARIA CASTELLO

Ninety One: «L' engagement con le aziende offre l' opportunità di collaborare a cambiamenti positivi» La sostenibilità è sempre più la chiave d' accesso per i portafogli La pandemia da Coronavirus ha esponenzialmente aumentato l' attenzione sulle tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG). «Gli investitori riconoscono che questi cosiddetti fattori non finanziari, gli aspetti di salute e di sicurezza delle aziende, il modo in cui queste trattano i dipendenti, la capacità dei consigli di amministrazione di muoversi su questi temi e così via, saranno estremamente importanti nel determinare quali imprese potranno emergere da questa crisi in modo resiliente», spiega Therese Niklasson, Chief ESG Officer di Ninety One. «Quelle con elevati standard ESG hanno maggiori possibilità di trattare con facilità i loro clienti, clienti fedeli, linee di produzione e catene di approvvigionamento resilienti».

Questo aspetto legato all' attività si intreccia con un' altra evidenza. Da qualche tempo gli investitori vogliono investire attivamente per affrontare le grandi sfide che abbiamo all' orizzonte, in particolare il cambiamento climatico. Ad oggi, gran parte dell' attenzione è stata rivolta all' esclusione delle attività ad alta intensità di CO2 dai portafogli. Ora, gli investitori vogliono investire attivamente i loro soldi nel passaggio verso un mondo a basse emissioni di CO2. La pandemia sta dando maggior risalto a questo andamento. «Gli investitori riconoscono che c' è ancora molto cammino da fare per passare da un' economia che possiamo definire «insostenibile» di oggi a un'



economia basata su energia e trasporti più puliti e green, una produzione industriale più efficiente ed edifici, anch' essi, ottimizzati dal punto di vista energetico», dice Therese Niklasson. Il fatto è che il modo in cui produciamo e consumiamo beni deve cambiare radicalmente. Di conseguenza, gli investitori vedono gli investimenti sostenibili come un modo per accedere a un ambito che offre opportunità di crescita in un mondo che altrimenti dovrà affrontare problemi legati proprio alla crescita». Nel contesto attuale, le case di investimento hanno più chiaro che mai che occorre considerare una vasta gamma di temi ESG per continuare a fornire rendimenti solidi alla propria clientela. I primi cinque rischi delineati dal World Economic Forum in una relazione di gennaio 2020 sono tutti relativi all' **ambiente**, mentre i primi 10 rischi in termini di impatto includevano le malattie infettive. È quello che stiamo sperimentando. «Tutte le nostre strategie di investimento, come Ninety One, incorporano i criteri ESG», afferma Therese Niklasson. «Tuttavia continuiamo a lavorare per migliorare il modo in cui affrontiamo la sostenibilità nei nostri processi di investimento. L' integrazione dei dati e delle analisi sulla CO2 nei processi di investimento è un nostro focus particolare. Questo sta diventando più facile, perché le aziende devono ora essere più trasparenti riguardo alle proprie strategie per ridurre le emissioni di anidride carbonica e la propria esposizione al rischio climatico». In secondo luogo, in quanto investitore attivo, Ninety One vede l' engagement con le aziende come un' enorme opportunità di lavorare con la business community per realizzare cambiamenti positivi, sia per i propri investitori sia per la società in senso lato. «Noi e altri investitori stiamo facendo un uso maggiore delle risoluzioni degli azionisti e di altri meccanismi per mettere in evidenza le questioni ambientali e sociali» dice Therese Niklasson. In questo senso, l' engagement è vista come un processo costruttivo e la pandemia ha messo in luce la necessità di lavorare tutti insieme. (riproduzione riservata)